

Ma, si dice, non dovevate tollerare che nelle riunioni si attaccassero le istituzioni, dovevate ordinare ai rappresentanti dell'autorità di intimare il silenzio all'oratore che avesse usate parole troppo ardite! In verità anche il non aver fatto ciò io non posso che lodare al Ministero. Non è tappando la bocca ad un oratore in un meeting che soffocherete il pensiero suo. Ogni idea che non trova libera uscita per la porta scappa dalla finestra. Quando sciogliete una società pubblica, quando impedita la libera manifestazione d'un pensiero voi create una società segreta, voi date una forza inattesa all'idea soppressa. Quell'idea, un giorno vi comparirà in piazza e dovrete soffocarla colla forza. (Applausi fragorosi e prolungati).

L'intervento del governo deve manifestarsi soltanto quando sia in pericolo l'ordine pubblico. E spesso in una riunione l'imprudente intimitazione d'un rappresentante dell'autorità provoca appunto quel turbamento dell'ordine che egli è là per tutelare. Ma, si dice, la sicurezza pubblica con queste vostre teorie, qua e là è turbata! Avete, per esempio i fatti di Arcidosso, la fuga dei briganti a Palermo, frequenti grassazioni in parecchie città. — E con una logica curiosa e di nuovo conio, si connettono questi fatti al modo di pensare e di agire del governo nel campo del diritto pubblico. Quando lego cotali ragionamenti non posso far a meno di ricordare la citazione fatta da Montesquieu di quei giuriconsulti francesi che trovavano la ragione del diritto di regola spettante al Re in ciò che la corona è rotonda. (Ilatità.)

Con cotali ragionamenti partigiani si svia intanto l'attenzione del pubblico dalle vere ragioni per le quali in Italia sono così tristi le condizioni della pubblica sicurezza. La pubblica sicurezza non migliorerà fino a che non si tolgano le collisioni tra le varie autorità incaricate di tutelarla, fino a che le guardie di P. S. ed i carabinieri agiranno indipendenti tra loro, e le une o gli altri spesso in conflitto, finché questo servizio non si riformi, non si depuri, non si unifichi, e non proceda in armonia col potere giudiziario il quale troppo spesso specialmente in certi paesi contropera alle misure che prendono gli agenti del potere esecutivo. Ed anche questo non sarà che un provvedimento, direi, repressivo del male. Ma il male va studiato nelle sue origini e prevenuto.

La legge sulle ammonizioni crea una categoria di persone non infami ma diffamate, è con singolare contraddizione obbliga a trovare lavoro in brevissimo tempo chi col marchio dell'ammonizione ha ogni via di lavoro preclusa.

E così moltissimi si famigliarizzano col carcere e prima di averlo meritato con dei reati. E questi individui, respinti d'ogni parte, senza lavoro, senza risorse, sono tratti a veri e propri reati quasi per una necessità creata loro dalla legge. Un'altra classe di delinquenti assai numerosa è quella di coloro che escono dal carcere dopo un primo delitto. Le società di patronato per i liberati dal carcere non bastano all'umano loro ufficio. E così chi ha peccato una volta trova chiusa ogni via alla riabilitazione, alla vita onesta; una sola la strada sempre aperta: quella del delitto. Il sistema carcerario in molti paesi è ancora un'occasione ai delinquenti incorreggibili per preparare nuovi delitti, per fare proseliti, per organizzare associazioni — e per coloro che una prima volta hanno battuto la via del delitto per rinfreccarsi e restarvi. Ed infine e sempre, anche qui si presenta come causa ed incentivo al delitto la triste condizione economica e morale di certi strati sociali per i quali è meno penoso scegliere di scontare qualche mese in carcere che soffrire i rigori dell'inverno.

Come si può seriamente dopo ciò far risalire la responsabilità al ministero delle condizioni di pubblica sicurezza perché permette la libertà di riunione? (applausi).

Bisogna curare il male dalle radici, rendersi esattamente conto delle cause che lo producono, cercare di porvi rimedio con altri mezzi che non siano quelli del sistema preventivo nel campo della libertà.

Benjamin Constant osserva giudiziosamente che l'uso dei verbi impersonali trae in inganno parecchi di coloro che parlano di cose politiche. Si dice: bisogna prevenire, si deve impedire, si deve correggere; sostituite all'impersonale la forma personale e l'arbitrio che creerete vi rivolterà. Dite: alcuni uomini hanno il diritto di prevenire che gli altri manifestino le loro opinioni e i loro pensieri, e vi chiederete subito se ciò sia tollerabile (benissimo).

Un'altra accusa che si muove a questo Ministero è quella di vagheggiare la trasformazione dei partiti. Si dice: per la vagheggiata trasformazione dei partiti vi manca una base razionale parlamentare, vi manca un programma determinato, non avete una norma sicura di governo. Voi, si aggiunge, con questa trasformazione siete costretti ad oscillare a destra ed a sinistra, appoggiandovi ora sull'uno ora sull'altro partito, provocando continue incertezze nella vita pubblica del paese.

Ed io non nego che una trasformazione dei partiti, fatta a questo modo, sarebbe dannosa. In Italia occorre anzitutto non demolire ma formare i caratteri; e parrebbe una demolizione dei caratteri, il ravvicinamento, l'unione in uno stesso partito di uomini aventi un passato, una storia, una tradizione, un'educazione diversa.

L'uomo deve come i popoli svolgersi senza rompere la catena delle proprie tradizioni. L'unione ad esempio di uomini come l'onor. Sella e l'on. Cairoli sarebbe non una trasformazione di partiti ma un loro connubio. Ora se i connubii politici possono in dati momenti storici avvenire non hanno però che una durata passeggera: avvengono per fatti importanti e transitori, dinanzi a pericoli estremi o per la soluzione d'una suprema questione del momento.

Ne registra la storia inglese; registra la nostra storia quello famoso del Conte di Cavour con Urbano Rattazzi. Ma passato il momento storico per il quale il connubio è avvenuto ognuno riprende la propria via senza che alcuna trasformazione dei partiti politici sia avvenuta. L'Italia ora non si trova in condizioni che richiedano un simile avvenimento. Da un connubio intempestivo ognuno degli uomini politici che vi si prestasse uscirebbe sminuito in autorità e in carattere.

Pure io credo che nella organizzazione dei partiti, il paese desideri che qualche modificazione avvenga. Ma più che una trasformazione parmi si senta il bisogno che sorga e si formi un nuovo partito, il quale si ispiri agli attuali desiderii, alle attuali aspirazioni sociali. Parmi che i vecchi partiti rispondessero al momento storico della formazione della patria, e che ora si prolunghi di troppo una classificazione che non risponde alle necessità della nuova epoca. Nello svolgimento della storia dei popoli, la libertà ha tre fasi nettamente distinte come assai bene ha notato il Dupont-White: la prima è quella della liberazione del territorio da ogni ingeneranza straniera, la seconda è quella che vuole demolito il despotismo e che il paese governi se stesso. La libertà sentita in queste due forme è quella che trova maggior eco nel cuore delle popolazioni, è la libertà che ispira il canto dei poeti, che infonde l'eroismo nei martiri, che bagna di sangue le vie. Ma vi ha una terza fase, un terzo genere di libertà che con studio novissimo sorge dopo raggiunti gli altri due gradi di libertà. E meno appariscente, meno sentita, è una libertà per cui nessun martire cade, nessun credente va in carcere, è quella libertà che risulta dallo studio della competenza del governo per stabilire sino a qual punto se ne possa spingere l'azione. In un paese libero è il popolo che governa se stesso, ma quali fini deve proporsi il governo?

Fin dove egli può spingere la sua azione senza offesa alla libertà dell'individuo? Queste questioni dovettero essere, a mio avviso, i veri punti cardinali sui quali dovettero organizzarsi i partiti. Di fronte ad esse, tutte quelle questioni che pur sembrano tanto gravi sull'elettorato politico, sull'organizzazione dei collegi, e perfino quelle dell'istruzione, della organizzazione amministrativa non hanno che l'importanza di mezzi da coordinarsi al raggiungimento del fine. Ora i partiti attuali, parmi s'arrestano con troppa compiacenza a discutere di questi mezzi senza por mai nettamente la vera questione fondamentale che ho testé accennato. E nel mentre da un lato si fa con leggerezza soverchia in ogni occasione dell'empirismo o dell'opportunismo politico, dall'altro lato si sta legati a certe tradizioni rivoluzionarie di altri paesi o a certe teoriche di meccanismo costituzionale che non sono più dei nostri tempi, e si dà quindi una suprema importanza al modo di formare il Parlamento dimenticando ciò che Erskine-May nel suo ottimo ultimo lavoro sulla democrazia con tanta verità notava: essere ormai il governo della cosa pubblica nei paesi liberi in potere della pubblica opinione, della quale il Parlamento non è che uno dei modi di manifestazione.

L'opinione pubblica la quale non è già lo schiamazzare delle plebi rac-

colle in sulle piazze ma bensì una risultante delle più elette manifestazioni d'un popolo, si forma dai giornali, dalle cattedre, dalle pubblicazioni, frutto dell'ingegno nazionale, dalle pubbliche associazioni, dalle pubbliche riunioni, dai comizi comunali e provinciali. La pubblica opinione si impadronisce dell'atmosfera in mezzo alla quale vivono e popoli e governi, e uccide inesorabilmente le leggi e i parlamenti che le si ribellano. Non nego perciò ogni valore alle leggi elettorali, riconosco tanto più legittima ed efficace l'azione dei Parlamenti quanto più si formino in modo da esprimere con esattezza i voti della pubblica opinione e perciò io voterò, se si presenta la riforma elettorale, perchè credo varrà essa pure a mettere in maggior corrispondenza le camere e i suoi partiti coi veri bisogni del paese.

Ma io mi augurerei che nel nostro Parlamento o fuori di esso sorgesse potente e compatto un partito il quale raccogliendo le più elette intelligenze, le forze veramente liberali, s'intendesse su ciò che deve essere la missione del governo, specialmente nelle attuali condizioni transitorie d'un giovane paese, appena surto da secolare ignoranza, poco educato a libertà, combattuto dalle più opposte tendenze, minacciato nella sua esistenza da chi per le vie dell'errore vorrebbe giungere a dominare l'intelligenza.

Vorrei che questo nuovo partito non limitasse la propria azione alle combinazioni parlamentari ma preoccupato delle necessità di tenere costanti rapporti colla vita economica, intellettuale e morale del popolo organizzasse all'infuori del governo, coll'aiuto del governo, e dove occorra anche col mezzo del governo i mezzi più idonei a migliorare le condizioni delle nostre plebi, a lenire la miseria loro, ad educare la mente ed il cuore.

Io vorrei che codesto partito sentisse che la ricostituzione del passato, il regno delle tenebre è sempre possibile finché la libertà non abbia a convincere seguaci la maggioranza degli italiani. (Applausi prolungati).

Io non so se un tale partito intelligente, operoso, concorde sia per sorgere in Italia; permettetemi che nel prendere commiato da voi io ne faccia il vivissimo augurio e vi aggiunga la promessa, se esso sorgesse, di esserne uno dei più modesti si, ma dei più caldi, dei più assidui, dei più costanti gregari. (Applausi).

CORRIERE VENETO

—oO—

Udine. — In Comune di Lestizza, il 20 and. verso le ore 4 pom. sviluppavasi un incendio nel locale ad uso stalla e fenile di proprietà di P. M., consumando in breve ora i foraggi e legnami che vi esistevano e cagionando così un danno di 4000 lire circa. La causa di tale infortunio è ignota.

Verona. — Il sindaco — scrive l'Arena — di una bella e ridente borgata non molto lontana da Verona sarebbe — se è vero quanto ci si assicura — stato incolpato d'un gravissimo delitto: nientemeno che di avere, d'accordo con una vedova, sua amica, avvelenato il bambino unico della stessa mercè l'eredità del quale essa diviene ricca.

Già si sarebbe proceduto, da parte dell'autorità, all'esame peritale delle viscere di quel povero bambino. Speriamo che il seguito della cosa ci sollevi dalla tristezza di pensare ad un sindaco assassino e ad una madre più snaturata assai delle belve.

Zero-Branco. — A Zero-Branco Comune della Provincia di Treviso, per iniziativa di quella società operaia, si tenne domenica scorsa un Comizio popolare allo scopo di fare istanza al Senato del regno per l'abolizione della tassa sul macinato.

V'intervennero molti capi di famiglia particolarmente invitati, artigiani e lavoratori della campagna, oltre a varie persone civili del luogo e dei dintorni.

L'indirizzo da spedirsi, venne coperto da moltissime firme, e quantunque il tempo fosse alla pioggia il concorso fu numeroso e l'ordine più perfetto fu rigorosamente mantenuto.

CRONACA

Padova 27 Settembre

Nuovo ufficio postale e ponte Molino. — Da una lettera ufficiale scritta per incarico di un ministro e diretta ad un nostro amico, rileviamo che, d'accordo fra i due ministri delle

finanze e dei lavori pubblici fu ordinato un nuovo esame da parte di un ispettore del Genio civile per la costruzione del nuovo ufficio postale e che il ministro dei lavori pubblici ha assicurato di non far più troppo aspettare una favorevole soluzione della vertenza.

Questi nuovi studi, dice la lettera, sono richiesti dalla imprescindibile necessità in cui si trovano i due ministeri di qualificare ampiamente innanzi al Parlamento la proposta delle spese occorrenti.

La lettera da cui togliamo queste notizie fu scritta in seguito alle sollecitazioni che vennero fatte al ministro delle finanze dai rappresentanti delle Associazioni progressiste quando si recarono a visitarlo in Abano.

Anche l'ispezione fatta la settimana scorsa da una Commissione tecnica a Ponte Molino per il progetto della briglia sul Bacchiglione, fu una conseguenza del pellegrinaggio di Abano come lo chiamava con derisione il *Giornale di Padova*.

Ed anche per questo progetto la lettera assicura che il ministro dei lavori pubblici non mancherà di affrettare il compimento degli studi già ordinati.

Noi confidiamo che i nostri amici, quantunque esclusi da tutte le amministrazioni locali, non cesseranno di far valere i loro uffici per ottenere dal governo il compimento di questi due lavori tanto reclamati dalla intera cittadinanza.

Premii all'Esposizione Universale di Parigi. — La locale Giunta Speciale ebbe dal proprio rappresentante notizia privata che dei 19 espositori di questa provincia, sette furono premiati e precisamente i sig. Romanin Jacur Cav. Leone, Trieste Gabriel e fratello Jacob, Marchesini Alberto e Ronco Giov. Battista con medaglia di Bronzo; i signori Vivaldi Antonio, Venturini Luigi e Zampieri Luigi con menzione onorevole. — Per oggetti di alcuni altri espositori non fu ancora pronunciato un decisivo giudizio.

Lotteria pel Sacro Cuor di Gesù. — Ricevo e di buon grado pubblico la seguente lettera d'un infedele:

On. sig. Cronista del *Bacchiglione*.

Mi farebbe il favore di dirmi o di domandare a cui spetta, se siano, o no, proibiti i lotti privati?

Parmi che si, essendo stati messi in contravvenzione più e più volte certi venditori di cialde e chincaglie che giravano pei caffè e per le strade. Ma allora per qual ragione si passa sopra a certe altre lotterie destinate a beneficio di questo o di quell'altro altare, che continuamente mandano in giro certi preti o certe beate?

Anche presentemente se ne fa una nella parrocchia di Santa Sofia, da certa beatella la Sig. P. . . . che si sbraccia onde mettersi al lotto di una medaglia e di due corone, suo dono a beneficio del *Sacro cuor di Gesù*?

Notisi poi, che questa sacra lotteria consiste in tre libretti da 300 numeri ognuno, al prezzo di 5 centesimi per numero, dimodochè si rimborserebbero L. 45, per oggetti che non hanno il valore neppure di L. 5.

E poi si grida la croce alla compagnia delle Indie? Dica Lei cosa le sembra, e mi tenga tutto suo obblighatissimo A. . . . F. . . .

Parrocchiano infedele.

— Per mio conto io non posso che darle ragione! È un fatto che la legge vieta tutte le lotterie private; per cui denunciata oggi così pubblicamente questa sacra furfanteria della signora Beghina, egli è sperabile che l'autorità competente di *Sicurezza* e di *Finanza* sapranno e vorranno porvi riparo immediato.

Vivendo in questa fiducia ho l'onore di stringere cordialmente la mano all'infedele parrocchiano di S. Sofia. *Militari* della Provincia di Pa-

dova in congedo illimitato. — Il Ministro della Guerra rende noto che i militi di 1^a e 2^a Categoria in congedo illimitato che fossero divenuti inabili al servizio, saran sottoposti a rassegna nel venturo ottobre. — Le domande tanto per quelli appartenenti all'esercito permanente che alla milizia mobile od esercito di riserva, devono farsi pervenire al Comando del Distretto per mezzo dei Sindaci non più tardi del 15 detto.

Un reclamo (!) — Un nostro abbonato, sig. F. G. ci scrive una lunga lettera per mover pubblico lagno contro la poca gentilezza d'un Ufficiale di Posta che non volle prestarsi a ricercare e restituirgli una Cartolina Postale da 10 cent. gittatasi per isbaglio nella *Cassetta delle lettere* in Via Zittelle, da una ignorante domestica! — e ciò per la speciosa ragione che il reclamante non era corso da lui al *momento preciso* della levata dei plicchi.

Via! — E' è poca cosa la perdita di 10 centesimi — ma è troppa però l'inurbanità (se è vera) di quel sig. impiegato. — Egli s'accerti che la gentilezza dei modi, anche verso un popolano adoperata, non isconcia già o diminuisce l'autorità e l'importanza, ma quando mai gliela accresce e a più doppi!

Accatonaggio. — Lo spazio non ci permette di trattar oggi nuovamente questa importante questione. Lo faremo però domani senza fallo.

Oggi intanto annunciamo che le autorità di pubblica sicurezza arresteranno nove accatoni, e ci riserviamo di dar domani alle autorità delle notizie molto significanti.

Teatro Garibaldi. — La nuova commedia di Moro-Lin *Sior Isepo poltron*, si sostenne fino alla fine e con qualche applauso! Al solito delle produzioni scritte da artisti pratici della scena, essa ha moltissimo spolvero teatrale, varii colpi d'effetto. Il dialogo è lodevolissimo, la condotta è franca, ma l'intreccio manca, ed il soggetto è una delle solite rifrature più addatte all'Arena Popolare che ad altri teatri.

Ci ricorda il Montjoie l'Egoista — la Maria Giovanna — famiglia del Beone — i 30 anni — la vita del Giocatore ed altre; colla sola differenza che il carattere del protagonista è esagerato e sbagliato. — Più e meglio che un *Poltron*, il *sior Isepo* è per me un egoista — un vizioso — un imbecille — un apatista — un accidioso — un mariuolo — un vile, — un inetto.

La catastrofe del dramma, piagnucoloso come quelli del *Teatro piemontese* da cui fu tolto, è precipitata e mancante.

Una al di. — Fra due individui: — È cacciatore lei?

— Fu a caccia una volta sola.

— Capisco. Si sarà annoiata di tale spasso, come tutti i novizi, per non aver ammazzato niente.

— Ammazzato niente? Chiedo scusa, ho ucciso una guardia campastre!

Spettacoli d'oggi

TEATRO GARIBALDI. — Questa sera la Veneta compagnia Goldoniana di Angelo Moro-Lin, esporrà: *Sior Todoro Brontolon*.

Corriere della sera

Ieri l'altro sera nel castello della Mandria presso Torino, ebbe luogo un consiglio di famiglia, al quale trovaronsi presenti, muniti dei relativi mandati di rappresentanza per gli altri membri delle famiglie assenti, il re — che presiedeva il consiglio — il duca di Aosta, il principe Eugenio e la principessa Clotilde Napoleone.

C'era anche un illustre avvocato torinese che rappresentava Maria Pia, regina di Portogallo. Il principe Tommaso di Savoia aveva fatto procura nel cugino duca Amedeo.

Il consiglio di famiglia doveva trattare la ripartizione del patrimonio privato lasciato dall'ora fu re Vittorio Emanuele.

Prima questione per altro si presentava quella del pagamento di alcuni debiti chirografari — i quali sino ad oggi erano stati lasciati in sospenso, attendendosi sopra di essi il giudizio del ministro della real casa.

La Ragione crede sapere che in pendenza di queste pratiche, l'asse privato del defunto re si sia determinato di lasciarlo, per ora indiviso.

Questa notizia non pregiudica in nulla la verità dell'altra, già data tempo fa, che cioè a questa ora l'amministrazione della Lista civile ha saldato moltissime passività gravanti sul pubblico patrimonio del fu Vittorio Emanuele.

Il Movimento ha da Berlino 25: Ad Amburgo una società di letture accusata d'aver fondata una associazione socialista fu assolta in mezzo agli applausi della folla. Gli autori ed i propagatori dell'opuscolo 200 milioni d'imposte furono assolti, ed il difensore pronunciò un discorso violento contro Bismarck.

Karl Emmerick redattore della Presse Libre è stato arrestato per oltraggi all'imperatore.

DA ROMA

(nostra corrispondenza particolare) Settembre 25.

All'infuori delle piccole notizie che nulla concludono, non c'è niente che un corrispondente possa mandare in questi giorni da Roma. I grandi avvenimenti si riducono ad un meeting operaio che doveva aver luogo domenica al Corea e che venne rimandato perchè l'acqua cadde in punto ad impedirlo, sicchè avrà luogo, non più al Covea, ma probabilmente all' Apollo, il teatro massimo della città, che il sindaco sarebbe disposto ad accordare. Aggiungete a questo una baruffa tra guardie di questura e trasterverini, ed avrete il quadro completo di ciò che è stata la vita politica cittadina degli ultimi tre giorni.

Quest'ultimo, però, è un fatto abbastanza piccante. Parecchi poloni stavano discorrendo tra loro, e parlavano maledettamente del governo. Due guardie vestite in borghese si accostano ed impongono di troncare i discorsi. E che? È vietato adesso, in governo costituzionale, il censurare ministri e funzionari? Le guardie poco dotte certo in diritto costituzionale, insistettero, si scambiarono delle parole, e venne intimato l'arresto ai due più infervorati.

Questo accadeva in Trastevere, e potete immaginare il ribollimento generale, quando si videro tratti in arresto i due. Ci furono grida, e pugni, e sassate: l'autorità finì per avere il sopravvento e tradusse in gattabuia tre dei più caldi; ma poi vennero rimessi in libertà, e la questura è tutta mortificata dall'accaduto, sicchè pare che le guardie provocatrici saranno severamente punite.

Corse per un istante la voce che fosse nominato a segretario generale del guardasigilli, il Callegaris che ora ne fa le veci; ma anche quella notizia venne tosto smentita dal gabinetto stesso del guardasigilli, poichè pare ch'egli attenda l'opportunità di scegliersi un collega in parlamento, prima di affidare ad un burocratico l'ufficio di segretario generale.

Sicchè non resta che ricadere nello scandalo della giunta liquidatrice, del quale vi ho già scritto anche troppo, poichè vedo che le rivelazioni mandatevi fanno il giro della stampa, e non potendo sollevare smentite, sollevano recriminazioni.

Mi limiterò dunque a darvi altre poche informazioni di cui vi garantisco l'autenticità.

Il presidente della commissione di vigilanza l'ha convocata per il 28 con una lettera urgentissima, che dovrebbe essere uno sprone nei fianchi a tutti i componenti

quella giunta parlamentare mista. Ma questo zelo o lettore, che è accompagnato da uno zelo a parole fervide e piene d'ira e di protesta, non fa che coprire una mancanza, che se avesse effetto sarebbe una vera colpa.

Il compromesso cui si lavora sotto queste apparenze di zelo, è quello di nominare una sottocommissione in seno della giunta stessa, perchè riesamini i fatti e faccia un'altra relazione da presentare al relatore generale, onde questi poi faccia il suo rapporto al parlamento, attendendone le decisioni. Con questa procedura si ripete un'inchiesta già fatta, si perdono sette od otto mesi di tempo, si dà agio a nascondere tutto ed a far sfuggire anche la commissione, e si salva qualche individuo, che dovrebbe essere a quest'ora nelle mani del procuratore del re.

È difficile che questo piano possa essere condotto a termine, perchè ormai le cose son chiare, ed è scoperta una malversazione accompagnata da falso. È facile dunque rilevare che si può ammettere il desiderio di ulteriori indagini, ma soltanto quando si consegnino subito le prove del delitto al magistrato, e si proceda immediatamente contro i colpevoli. Allora soltanto le nuove indagini non saranno un tranfello.

Credo che in quest'ordine d'idee si trovi anche il ministero, ragione per cui ritengo difficile la riuscita dello spedito capzioso, perchè, se anche la commissione lo votasse, il guardasigilli dovrebbe agire per conto suo e credo che lo farebbe.

UN'ORA DI VUOTO

La vendemmia. — Per quanto semplice e primitiva sia la maniera di far il vino, essa esige una serie di nozioni, e si compone d'una successione di operazioni diverse che il proprietario o chi per lui deve perfettamente conoscere.

Gli è perciò che non crediamo inutile riprodurre dal *Cittadino di Brescia* il seguente scritto:

Le belle e buone vendemmie sono ormai divenute rare, non tanto in causa delle intemperie della stagione, quanto per l'ingordigia dello sfrenato bisogno di realizzare qualche cosa che si chiamerà vino.

Quarant'anni fa si vendemmiava ancora per fare del vino, ora non si vendemmiava che per fare qualche cosa, per prendere denaro; il vino si fa con uva, ancora acerbe, mescolate a casaccio le une alle altre e così paesi una volta tanto reputati e che ricavarano immense ricchezze dai loro vigneti ora sono caduti nella miseria ed i loro terreni diminuiscono del 50 e 60 per cento del loro valore fondiario.

Una volta ogni paese aveva per sua via consuetudine prescritta l'epoca della vendemmia, e dalla tradizione e pergamene rilevasi che era intorno alla prima metà di ottobre. La qualità del vino era l'orgoglio e l'onore del paese, e nessuno osava trasgredire questa legge e compromettere la rinomanza che era il patrimonio del paese; ora bisogna far denaro il più presto possibile, le piogge del settembre, le nebbie d'ottobre si presentano alla mente del viticoltore come flagelli immane, ai quali vuolsi ad ogni costo fuggire, fosse pur l'uva a metà maturazione. Che importa se il vino sarà di qualità infima, che importa se si venderà a minor prezzo, e giunti i primi calori andrà alla macera?

Le piogge di settembre, le nebbie di ottobre sono generalmente meno dannose di quello che si crede. Da più di venti anni io osservai con vivo interesse le vendemmie, ed i fenomeni meteorologici che avvengono in tale periodo, e vidi sempre (eccezioni rarissime) rimpiangere dai possidenti di aver vendemmiato presto, poichè è un fatto costante ed i bollettini meteorologici ne fanno ampia fede, che alle piovigginose settimane di settembre possono succedere splendide e raggianti giornate d'ottobre, che sono tanto oro per perfezionare l'uva e che i pochi fedeli alle antiche tradizioni, ottenevano a parità di uve e di terreno del vino immensamente superiore.

Per fare i buoni, i veri vini, è indispensabile raccogliere l'uva perfettamente matura; difatti l'uva fina quando è appena rossiccia segna al pesamosto 2 a 3 gradi, poi 4, poi 6 a

otto e non è che alla perfetta maturazione che arriva a 10, 12 e perfino a 15 gradi; è allora che l'aroma, il bouquet si sviluppa e difatti se della uva fina non perfettamente matura dà un vino che vale appena 12 lire la brentina; la medesima uva perfettamente matura vale da 20 perfino a 30 lire.

Guardiamoci d'attorno: quali sono i paesi che producono ancora del buon vino, dove le vigne costano 6 e 10 mila lire all'ettaro (2 a 3 mila lire al Pio)? Sono i paesi dove si vendemmiava tardi. Quali sono i paesi dove si vendemmiava tardi? Quali sono i proprietari che fanno il miglior vino, i più reputati dal paese? Quelli che temporeggiano; e perfino vediamo il fatto palmare di vedere fare un miglior vino da chi vendemmiava tardi con una postura inferiore che quelli che con posture apriche e felicissime ma che commettono il grave fallo di vendemmiare intempestivamente.

Pensiamoci seriamente una buona volta a questi fatti irrecusabili, facciamo con delle esatte prove i nostri conti se convenga per schivare i danni incerti e gravi più nell'apparenza che nella realtà, rinunciare per sempre a fare un vino buono, igienico e che compensi generosamente le nostre spese e le nostre fatiche.

Effetti dello spiritismo. — Noi non vogliamo aprire qui una discussione, — scrive l'*Avvenire* — e non sarebbe questo veramente il luogo adattato, sulla credibilità delle teorie che gli spiritisti vanno con tanta fede predicando.

Un grave fatto che è avvenuto ora fra noi ci dà però argomento a mettere in guardia gli ingenui contro le arti di certi moderni fattucchieri che si dilettano a ciurmare il prossimo servendosi anche delle arcane loro elucubrazioni spiritistiche.

Sappiamo bene che fra coloro i quali prestano fede allo spiritismo vi sono delle bravissime persone, che si contentano di fare degli innocui esperimenti sulla tavola parlante, e noi ripetiamo la convinzione che questi signori affermano in piena buona fede di aver desunta dai loro studi e dalle loro osservazioni. — Vi sono però taluni che si giovano pure di questo mezzo per sorprendere l'altrui credulità, e contro questi spiritisti noi domandiamo che intervenga il comm. Bolis a far la parte di medium.

Ecco ora il fatto che ci ha dato motivo a questo preambolo:

La signora contessa Angela Grosmeville, vedova d'Anvers, dimorava in Roma da vari anni, e menava una vita sfarzosa.

Ieri l'altro questa signora moriva d'inedia nella sua abitazione in via Campo Marzio. Essa da due mesi non prendeva altro cibo che poco brodo, e null'altro: — Si è constatato che alcuni spiritisti le avevano dato ad intendere che avrebbe potuto fare un lungo viaggio in spirito e dessa aveva prestato cieca fede a questa fondonia.

Non si è trovata presso la defunta che una piccola somma di denaro, e si ritiene che gli spiritisti truffatori le abbiano saputo scroccare una discreta quantità di denaro.

L'autorità giudiziaria investiga diligentemente su quella misteriosa fine, e cerca di conoscere fino a qual punto la contessa sia stata vittima della sua alterazione mentale.

Un'Accademia in Chiesa. — Sotto questo titolo, il *Corriere delle Marche* narra diffusamente di una solennità tenuta nella chiesa di Chiaravalle, cui prese parte il famoso padre Giovanni, il tenore francescano dalla voce fenomenale. Si pagava, per entrare, cinquanta centesimi, una lira, una e cinquanta, secondo i posti. Lo introito era a beneficio dell'Ospedale.

Il padre Giovanni — dice il *Corriere* — cantò l'*Ave Maria* di Del Fiorentino, l'aria dello *Stabat* di Rossini, e la romanza della *Forza del destino*, « Oh tu che in seno agli angeli », con qualche leggiera mutazione di parole, per cui *Leonora* era diventata la *VerGINE*.

Sbalordi. La sua voce infatti è qualche cosa di straordinario, di fenomenale; è dolce di timbro, ma robusta e calda; di un'estensione che dalle belle note baritonali sale agli acutissimi con perfetta disinvoltura, senza il minimo sforzo, e questa lunga scala è percorsa con uguaglianza, senza che si possa trovare un punto mancante, voce pastosissima, potente quanto dolce, che il frate padroneggia, volteggiando, e contiene come gli pare, ad onta della sua esuberanza; così da ridurre a mezze voci, e smozzature dolcissime.

Insomma non c'è che da restarne stupefatti dinanzi a tal portento di voce tenorile; una vera miniera di diamanti, la quale, ben coltivata, da-

rebbe tesori: tesori di delizia per il pubblico, e tesori di guadagni per il possessore.

Applaudito, applauditissimo, egli volle anche replicare, in parte, i suoi pezzi.

Un'accademia consimile l'avremo domenica prossima qui in Padova dove il rinomato prof. Garlatti suonerà l'organo in Chiesa dei Carmini alla messa cantata delle 11 ant.

Il prof. Garlatti suonerà dopo la messa il suo *Diluvio Un'versale*.

Corriere del mattino

Il ribasso dello sconto deliberato dalla Banca Nazionale è dovuto all'iniziativa del ministro delle finanze, il quale, malgrado lo studio della stampa moderata alleata dell'alta banca, volle che il Banco di Napoli — istituto il quale non avendo azionisti, è soggetto alla potestà del governo — ne prendesse l'iniziativa.

Ci attendiamo quindi nuovi attacchi contro di lui da parte di essa, ma il pubblico è ormai messo sull'avviso e sa a quali ragioni d'interesse materiale s'ispirino le loro censure!

Un uragano ha recato molti guasti nella provincia di Roma. I treni maremmani dovettero fermarsi a Civitavecchia, operando trasbordi, giacchè tutte le adiacenze erano inondate. I treni di Firenze furono costretti a passare per Foligno in causa dell'inondazione fra Orte e Bassano.

Nel circondario di Viterbo ruinarono molti ponti e case. A Canessina crollarono parecchie case per l'ingrossamento del torrente. — L'altrieri mancavano diciassette persone: e non erano trovati che 6 cadaveri.

L'*Adriatico* ha da Roma, 26:

Son pubblicate questa sera due circolari dell'on. Baccarini ministro dei lavori pubblici, riguardanti la viabilità provinciale. Una chiede che gli si presentino proposte in proposito entro il mese di ottobre; l'altra, che le provincie, entro la prima quindicina di novembre notificino se anticipano entro il primo semestre del 1879 la quota di concorso richiesta dalla legge.

Al discorso che terrà a Pavia l'on. Cairoli, assisteranno anche i ministri Zanardelli e Corti.

La piena del Tevere va decrescendo.

Il *Diritto* annuncia nelle sue ultime notizie che il trasloco del sotto prefetto di Rimini è avvenuto per promozione ed è indipendente affatto da cause politiche.

Il *Secolo* ha da Parigi 26:

Dichiarazioni fatte in privato da parecchi membri dell'inchiesta parlamentare sulle frodi elettorali confermano la scoperta di gravi atti di corruzione che renderanno inevitabile il porre in istato d'accusa il ministero Broglie-Fourtou.

Il Congresso della Pace è numeroso assai. Quasi tutti i presidenti delle Associazioni di Pace di Europa e d'America sono presenti.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

PARIGI, 25. — Il Congresso di Geografia commerciale, sotto la presidenza del Correnti approvò la proposta del Telfener di domandare la cooperazione dei Governi per formare dei Musei. Approvò la proposta di Brunelli di formare in ciascuna nazione un Comitato di patronato per gli emigranti, come in Italia. Raccomandò la proposta di Turn per un canale interoceanico nelle meriche. Il Congresso accettò la questioneria della sezione geografica commerciale italiana.

LONDRA 26. — La maggior parte dei giornali è favorevole a una pronta e vigorosa azione contro l'Afganistan

e crede che una semplice dimostrazione militare sia insufficiente.

Il *Times* dice: dobbiamo occupare due o tre punti importanti dell'Afganistan prima dell'inverno e continuare la guerra sulla primavera, se l'Ellenico non si pente.

Il *Times* ha da Calcutta che allorchè ricusò il passaggio della missione comandata da Alismusid disse al maggiore Cavagnari che se non avesse per lui un sentimento di personale amicizia lo ucciderebbe immediatamente. Credesi la guerra inevitabile.

LONDRA 26. — Il *Daily Telegraph* dice che la smentita data da Pietroburgo, che esista un accordo fra la Russia e l'Afganistan, ha bisogno di essere più chiara e categorica per ridurre al silenzio i giusti sospetti della nazione inglese. Il ritiro da Cabul dell'agente russo è necessario, affinché le relazioni amichevoli fra l'Inghilterra e la Russia siano conservate.

VIENNA 26. — Una deputazione della città di Zvornik è giunta il 25 corr. al quartiere generale per annunciare la sottomissione della città. Le deputazioni di Petrovac, di Kulevskaf, di Bielaj dichiararono pure di sottomettersi. Il disarmo della città di Romatica è terminato; fu sequestrata una grande quantità di munizioni e di fucili.

TORINO 26. — Il Re riparte stasera per Monza.

VIENNA 26. — La *Corrispondenza Politica* ha da Bucarest, che l'Austria, l'Italia e l'Inghilterra riconobbero il titolo di altezza reale accettato dal principe di Rumania. La Francia, la Germania e la Russia non hanno ancora risposto alla comunicazione loro fatta. Il Governo ricevette notizie soddisfacenti sulle disposizioni concilianti delle popolazioni della Dobruscia e non vi ha motivo a temere resistenza contro l'occupazione da parte della Rumania.

ANTONIO BONALDI Direttore
ANTONIO STEFANI, Gerente respons

Inserzioni a Pagamento

STABILIMENTO DI SCHERMA E GINNASTICA CESARANO

Dal 1 di ottobre verrà attivato l'orario per le lezioni di scherma, ginnastica e ballo.

Si ricorda ai genitori che inviando i loro fanciulli nelle ore speciali per bambini in questa scuola, oltre il trovarvi una buona educazione fisica-morale, procureranno loro eziandio quei divertimenti che incontrarono nell'anno decorso la generale approvazione. (187)

FEBRIFUGO D. MONTI

CONTRO LE FEBBRI
ostinate, intermittenti e palustri
ribelle

ai preparati di CHININO
Premiato a molte esposizioni con 4 medaglie d'oro, e molte d'argento al merito industriale, e documenti di molti ospitali.

Fabbrica, e spedizioni alla farmacia D. MONTI, Castelfranco-Veneto — Dietro vaglia Postale di lit. L. 2 si spedisce in ogni paese d'Italia.

Deposito Padova al magazzino Cornelio. — Venezia farmacia Trento S. Cassiano. (1783)

LUCIEN Dott. CARLE

CHIRURGO DENTISTA DI PARIGI

tiene il suo Gabinetto aperto in Padova al Primo Piano sopra il Teatro Garibaldi in Via Pedrocchi il Lunedì, Mercoledì e Venerdì d'ogni settimana.

Estrae e rimette denti e dentiere artificiali, puliture, guarigione ed otturazione dei denti.

Consultazioni e Operazioni.

GRATIS
per i poveri dalle ore 9 alle 10 ant. nei suddetti 3 giorni della settimana

Gabinetto aperto in Vicenza tutti i giorni, a S. Marcelllo. (1265)

ANTENORE

(Vedi quarta Pagina)

FRATELLI BRANCA & COMP. DI MILANO

BREVETTATO DAL R. GOVERNO

Spacciandosi taluni per imitatori e perfezionatori del Fernet-Branca, avvertiamo che questo non può da nessun altro essere fabbricato, né perfezionato, perché VERA SPECIALITÀ DEI FRATELLI BRANCA & COMP. e qualunque altra bibita per quanto porti lo specchio di FERNET, non potrà mai produrre quei vantaggiosi effetti che si ottengono col FERNET-BRANCA che ebbe il plauso di molte celeberrime mediche.

Mettiamo quindi in sull'avviso il Pubblico perché si guardi dalle contraffazioni, avvertendo che ogni bottiglia porta una etichetta colla firma dei fratelli Branca e Comp., e che la capsula timbrata a secco è assicurata sul collo della bottiglia con altra piccola etichetta portante la stessa firma. — L'etichetta è sotto l'egida della Legge, per cui il falsificatore sarà passibile di carcere, multa e danni.

ROMA, il 13 marzo 1888. — Da qualche tempo mi prevalgo nella mia pratica del Fernet-Branca dei Fratelli Branca e Comp. di Milano, e siccome incontrabile ne riscontrai il vantaggio, così col presente intendo di consigliare i casi speciali in quali mi sembra ne convenisse l'uso giustificato dal pieno successo:

1. In tutte quelle circostanze, in cui è necessario eccitare la potenza digestiva, affievolita da qualsiasi causa, il Fernet-Branca riesce utilissimo, potendo prendersi nella tenue dose di un cucchiaino al giorno commisto coll'acqua, vino o caffè;
2. Allorché si ha bisogno, dopo le febbri periodiche, di amministrare per più o minor tempo i comuni amari, ordinariamente disgustosi ed incomodi, il liquore suddetto, nel modo e dose come sopra, costituisce una sostituzione felicissima;
3. Quei ragazzi di temperamento tendenti al linfatico che si facilmente van soggetti a disturbi di ventre ed a verminazioni, quando a tempo debito e di quando in quando prendano qualche cucchiaino di Fernet-Branca non si avrà l'inconveniente di amministrare loro si frequentemente altri antelmintici;
4. Quelli che hanno troppa confidenza col liquore d'assenzio, quasi sempre dannoso, potranno, con vantaggio di lor salute, meglio prevalersi del Fernet-Branca nella dose suaccennata;
5. Invece di cominciare il pranzo, come molti fanno con un bicchiere di vermouth, è assai più proficuo prendere un cucchiaino di Fernet-Branca in poco vino comune, come ho per mio consiglio veduto praticare con deciso profitto.

Dopo ciò debbo una parola di encomio ai signori Branca, che seppero confezionare un liquore così utile, che non teme certamente la concorrenza di quanti a noi ne provengono dall'estero.

In fede di che rilascio il presente.

Lorenzo Dott. Bertoli, Medico primario degli Ospedali di Roma.

NAPOLI, gennaio 1870. — Noi sottoscritti medici nell'Ospedale Municipale di S. Raffaele, ore nell'agosto 1868 erano raccolti a folla gli infermi, abbiamo nell'ultima infuria epidemica 77-78, avuto campo di sperimentare il Fernet dei Fratelli Branca, di Milano.

Nei convalescenti di 770 affetti da dispesia dipendente da atonia del ventricolo abbiamo colla sua amministrazione ottenuto sempre ottimi risultati, essendo uno dei migliori tonici amari.

Utile pure lo trovammo come febbrifugo, e lo abbiamo sempre prescritto con vantaggio in quei casi nei quali era indicata la china.

Dott. Carlo Vittorelli — Dott. Luigi Alfieri
MARIANO TARARELLI, Economo provvidore
Sono le firme dei dottori — Vittorelli, Felicetti ed Alfieri
Per il Consiglio di sanità — Cav. MARGOTTA, segretario.

Direzione dell'Ospedale Generale Civile di S. Maria.

Si dichiara essersi esplicito con vantaggio di alcuni infermi di questo Ospedale il liquore denominato Fernet-Branca, e precisamente nei casi di debolezza ed atonia dello stomaco nelle quali affezioni riesce un buon tonico.

Per il Direttore Medico, Dott. Vela.

Collegio Convitto Maschile Peroni in Brescia

Questo Collegio fondato da Gian Francesco Peroni nel 1634, sorge in una delle più amene e salubri posture della città, addossandosi in parte alla pendice del Colle Cidneo. L'interno di questo vasto edificio, tanto pel numero, quanto per l'ampiezza e distribuzione de' suoi ambienti, si presta mirabilmente, ai varii esercizi di una vita commoda e lieta degli allievi.

Un collegio di professori, scelti tra i migliori che insegnano in città, imparte l'istruzione nelle scuole del convitto, che sono le seguenti cioè:

1. Scuola elementare di 4 classi.
2. Scuola ginnasiale (inferiore) di 3 classi.
3. Corso preparatorio di un anno alla scuola commerciale, per quelli allievi che o per l'età o per altre ragioni non fossero in grado d'esservi ammessi.
4. Scuola Commerciale, istituzione unica in Brescia e Provincia e delle poche in Italia, divisa in 5 corsi: la quale comprende l'insegnamento della lingua italiana, francese, tedesca, geografia e storia, aritmetica, contabilità, calligrafia, economia e statistica commerciale, elementi di diritto, e in ispecie diritto mercantile, merceologia.

E qui vuoi notare, come li alunni passino agevolmente da questa scuola commerciale ad altri corsi di scuole superiori e alla scuola superiore commerciale di perfezionamento, guadagnando un anno sul tirocinio ordinario; vantaggio cospicuo, che non è offerto da qualunque altro corso d'istruzione.

S'impartono altresì lezioni libere di disegno, di pittura, di musica, di ballo, e si fa inoltre la necessaria parte alla istruzione ginnastica.

L'annua retta è di L. 650.

I programmi del convitto, per le condizioni particolari, egualmente che quelli della scuola commerciale, per l'insegnamento delle varie materie, si spediscono gratis, dietro richiesta alla Direzione del Collegio Convitto Peroni in Brescia, Via S. Chiara, n. 2983. (1800)

COLLEGIO CONVITTO SADRA IN BRESCIA

Vicolo S. Nicola, dietro S. Francesco N. 1834.

Il sottoscritto, coll'approvazione dell'Autorità Scolastica, dichiara aperta anche pel prossimo anno Scolastico 1878-79 l'iscrizione degli allievi al Collegio Convitto da lui diretto.

Al Convitto è annessa una Scuola interna, che abbraccia le quattro Classi Elementari, alla quale si ammettono anche giovanetti non convittori.

Al Convitto s'iscrivono pure allievi che intendono frequentare il Ginnasio o la Scuola Tecnica, si Regia che municipale. La Scuola interna resta aperta anche durante le vacanze autunnali tanto per quei giovanetti che debbono continuare il Corso Elementare, quanto per quelli, si Convittori che esteri, i quali intendono prepararsi a sostenere esami d'ammissione al Ginnasio od alla Scuola Tecnica. Qualsiasi istruzione è impartita secondo i Programmi Ministeriali in vigore.

Lo scrivente s'incarica di far accompagnare, sia nell'andata che nel ritorno, per mezzo di appositi incaricati gli alunni esteri che s'iscrivono alla sua Scuola, e i Convittori che frequentano le Scuole Ginnasiali o Tecniche.

A quei signori, che ne faranno richiesta, verranno date più minute informazioni, e verrà spedito gratis il programma del regolamento interno.

Il sottoscritto, che nulla ha mai trascurato pel buon andamento del suo collegio convitto, come affermano i buoni risultamenti accertati dagli annuali pubblici saggi, nutre piena fiducia di vedersi onorato anche in quest'anno da confortante numero di allievi.

A maggiore garanzia dei genitori, questo Istituto è sottoposto alla ispezione di rispettabili Sovraindendenti.

Brescia 20 agosto 1878.

LA SOVRAINTEENDENZA

Mons. D. LUIGI FÈ conte d'Ostiani Preposto di S. Nazzaro. — Avv. SONCINI nob. GIUSEPPE Sovraindendente delle Scuole di Brescia — Dott. FRANCESCO CAPITANIO — LIZIOLI ANTONIO maestro.

BARTOLOMEO SADRA
Direttore e Maestro

(1807)

ANTENORE LIQUORE TONICO DIGESTIVO

Specialità della Ditta Giov. Batta Peziosi di Padova, premiata con Medaglia d'Argento all'esposizione di Vini e Liquori Italiani in Venezia 1878.

Questo premiato liquore di un sapore e profumo squisitissimo serve anche come un'eccellente bibita all'acqua e può venire usato da ogni persona con tutta libertà essendo stato scrupolosamente analizzato dal chiarissimo chimico signor Professore F. Ciotto per uno dei più tonici ed igienici liquori che circolano in Commercio, e la locale Società d'Incoraggiamento accompagnava all'inventore l'estesissimo rapporto colle seguenti lusinghiere parole:

« Da quel rapporto lo scrivente trae materia per congratularsi seco Lei della « fatta invenzione e ad incoraggiarla a perservare nelle sue cure tendente a far « scomparire quei liquori che, mentre allettano il palato, dannosis- « simi riescono alla salute. »

1911

Acqua dell' Antica fonte

DI

PEJO

Si spediscono dalla Direzione della Fonte in Brescia dietro vaglia postale

100 Bottiglie Acqua . . .	L. 23,—	(L. 36,50
Vetri e cassa	» 13,50	
50 Bottiglie Acqua . . .	L. 12,—	(L. 19,50
Vetri e cassa	» 7,50	(

Casse e vetri si possono vendere allo stesso prezzo affrancate fino a Brescia.

Agenzia della Fonte in Padova
Piazzetta Pedrocchi, Via Pescaria Vecchia N. 535, A. (1668)

RICOMPENSA di 16,600 fr. Grande Medaglia d'ORO Medaglia Parigi 1875.

QUINA-LAROCHE

ELIXIR-VINOSO Fortificante, Aperitivo, Febbrifugo.

Questo Elixir-vinoso al chinchino, contiene la totalità dei principi delle 3 migliori qualità di chinchina e riconosciuto efficacissimo contro: la mancanza di forze, affezioni di stomaco, febbri intermittenti, anemie o ribelli.

IL MEDESIMO FERRUGINOSO combatte la debolezza del sangue scolorito, lo scolorimento di volto, le convalescenze lente, il consumo di parto, ecc., ecc.

PARIGI, 22 e 19, rue Drouot.

Milano, A. Manzoni e C. — Vendita in Padova nella farm. Cornetto Luigi (15)

ROMA

Anno XII **LA RIFORMA** Anno XII

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

Giornale parlamentare, la Riforma si occupa più specialmente delle grandi questioni politico-amministrative.

Ha corrispondenti in tutte le città italiane, ed in tutte le capitali estere, per cui tiene al corrente i suoi lettori di tutto quel che avviene in Italia, e di tutto il movimento politico d'Europa.

Dà largo sviluppo alla parte letteraria ed artistica, per cui interessa ogni classe di lettori.

Pubblica racconti e romanzi dei più reputati autori italiani.

Abbonamento ordinario	gni, la Riforma apre i segmenti abbonamenti straordinari:
Anno L. 30	Per un mese L. 3
Semestre » 16	Dal 1 sett. al 31 dicem. » 10
Trimestre » 9	

Abbonamenti straordinari

In occasione della stagione dei bagni, Per l'estero aggiungansi le spese postali.

ROMA